



Le Réveil social



N. 4 - APRILE 1986
3ème année - Nouvelle série
200 Lires
Expédition abonnement
groupe postal 3^e (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

Cronaca di una guerra appena cominciata

L'IMPOTENZA DELL'EUROPA LASCIA SPAZIO AD UN FOLLE CONFRONTO

Rambo ha colpito ancora e questa volta non solo sullo schermo: gli USA han bombardato la Libia rischiando di scatenare nel Mediterraneo e nel mondo un conflitto interminabile, certamente innescando nuove bombe nelle mani di terroristi senza patria e senza avvenire, tanto pazzi o disperati da non aver altra prospettiva che la vendetta.

Rambo colpirà nuovamente, Reagan lo ha confermato, se la Libia reagirà nell'attacco, se il terrorismo non finirà. Solo così secondo gli Stati Uniti è possibile arrestare quello che son definiti «progetti di destabilizzazione in occidente» e che sarebbero, sempre secondo gli USA, manovrati da Gheddafi: in sostanza o dure sanzioni economiche o guerra: un popolo o lo si affama o lo distrugge. In Vietnam non fu tentato altro.

Le bombe han scosso il mondo intero: il «rumore» lo han sentito certo anche nel lontano Nicaragua... E l'URSS ha fatto solo formali proteste e condanne: aveva prudentemente spostato via dal Mediterraneo la propria flotta, proprio al momento più opportuno per non esser coinvolta.

Sul ring cinematografico, Rambo, dopo aver bat-

tuto l'avversario sovietico che lo aveva minacciato («io ti spezzero») si indirizza al leader russo e lancia un progetto di collaborazione!

Se non è ancora guerra è perché Gheddafi, leader di un mondo arabo che ne sopporta gli integralismi, ha giocato alla vittima; un piccolo popolo colpito da una superpotenza; c'è di che recuperare credibilità anche là dove le sue teorie rivoluzionarie, i suoi allucinanti progetti avevano seminato il terrore di veder sostenute più violenze che lotte di liberazione.

Odi ed interessi che risalgono ai periodi coloniali spiegano come sia possibile il persistere di situazioni oggettivamente esplosive: la questione palestinese, fra queste, tragicamente irrisolta e sulla quale si innescano facilmente la follia di un leader che cerca di consolidare la potenza che il suo paese avrà negli anni 2000 e quelle di un suo nemico che poggia la sua follia sui retaggi di un misticismo e di un fanatismo atavici.

E l'Europa in mezzo. L'Europa immobile, l'Europa incapace, l'Europa continente castrato incapace di far guerra e di far pace; l'Europa mascherata di socialismo ma

segue a pag. 2

A 10 anni dal terremoto

IL FRIULI SI INTERROGA SUL LAVORO E L'IDENTITÀ NAZIONALE

Una delegazione del SAVT guidata dal Segretario Generale Ezio DONZEL ha partecipato sabato 12 e domenica 13 aprile a Venzone (Friuli) alle manifestazioni celebrative dei 20 anni di vita del Movimento Friuli. A dare un carattere del tutto particolare a questo incontro, svolto all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, han contribuito alcune concomitanze storiche: 10 anni fa il Friuli veniva drammaticamente colpito dal terremoto e proprio Venzone testimonia quanto l'opera di ricostruzione sia andata avanti (è stato ricostruito

pietra su pietra, esattamente come era prima di esser distrutto dal sisma); se la ricostruzione fisica ed economica del Friuli è stata possibile, ciò è dovuto, in larga parte, al persistere di una cultura e di una storia particolari i cui segni tangibili risalgono i quasi mille anni dal Patriarcato di Aquileja celebrati in questi giorni; sono vivi in Friuli i festeggiamenti per i 2000 anni dei ladini; è quanto mai attuale l'autonomismo friulano che il MF fa risalire a 40 anni or sono, quando anche Pier Paolo Pasolini scriveva in lingua friu-

segue in pag. 2

1° MAGGIO 1986

di Ezio DONZEL

Dopo la parentesi del 1985, quando ogni OO.SS. aveva organizzato singolarmente il 1° maggio, quest'anno con nostro compiacimento, si celebra nuovamente la festa dei lavoratori unitariamente.

Un primo maggio, quindi, all'insegna dell'unità o quantomeno della rinata saggezza che tende a promuovere iniziative unitarie e di lotta tendenti a ricercare nuovi spazi di collaborazione e di unità tra le organizzazioni sindacali.

Il 1° maggio 1986 sarà anche un primo maggio di lotta o quantomeno di attenta riflessione sui gravi problemi occupazionali e industriali. Il sindacato in Valle d'Aosta ha saputo essere soggetto propositore e capace di tradurre in accordi le necessità dei lavoratori; in tal senso il S.A.V.T. ha avuto un ruolo preminente e coagulante per la definizione dell'importante accordo tra le OO.SS. e la Giunta Regionale. Va però sottolineato che l'applicazione di quanto concordato e la soluzione dei punti di crisi può avverarsi solo con la massima partecipazione dei lavoratori alla vita del sindacato.

Riflessione in occasione di questo 1° maggio anche per il tema della pace, in quanto mai come oggi ci siamo accorti quanto questa sia precaria e quanto la possibilità di una guerra sia ben lungi dall'essere scongiurata. Come lavoratori e sindacato non dobbiamo però farci abbindolare e dobbiamo rifiutare tutte le provocazioni e strumentalizzazioni di parte su tale argomento. Come lavoratori e come S.A.V.T. dobbiamo denunciare ogni atto di violenza e di terrorismo, quindi dobbiamo condannare il terrorismo USA, quello Gheddafiano, come quello sovietico in Afghanistan, e ogni discriminazione in ogni parte del mondo, ricordandoci che esiste un'ulteriore forma di terrorismo, anche se non attuato con strumenti bellici, ed è quello che viene condotto nei confronti di tutte le lotte di liberazione nazionale, in quanto ogni momento repressivo è comunque un atto di violenza e di terrorismo.

Le organizzazioni sindacali valdostane, hanno voluto quest'anno celebrare il primo maggio in maniera diversa: CGIL-CISL-UIL-SAVT hanno ritenuto di rinunciare

al simbolico comizio a favore di iniziative diverse che permettano ai lavoratori e alla popolazione tutta di rendersi partecipi attraverso momenti di riflessione sui temi principali che riguardano i lavoratori.

In tal senso è stata predisposta ad Aosta in Piazza E. Chanoux una mostra sui temi del lavoro, della pace, del 1° maggio.

Il programma prevede il ritrovo in Piazza E. Chanoux alle ore 10,00 con il concerto della banda municipale. È previsto altresì qualora le condizioni metereologiche lo permettano il decollo di una mongolfiera sul tema del lavoro.

Il S.A.V.T. aveva proposto anche di organizzare una festa con pranzo in Bas-

sa Valle, possibilmente vicino all'Issa-Viola, per far coincidere le celebrazioni del 1° maggio con un momento di ritrovo e di discussione tra i lavoratori, i lavoratori in CIG, i disoccupati e la popolazione. Questa proposta veniva fatta propria dalla altre OO.SS., ma in seguito a verifiche, tale iniziativa si verificava irrealizzabile. Pertanto le OO.SS. e il S.A.V.T. fanno proprie tutte le iniziative promosse dalle varie associazioni e circoli ricreativi aziendali in occasione del 1° maggio.

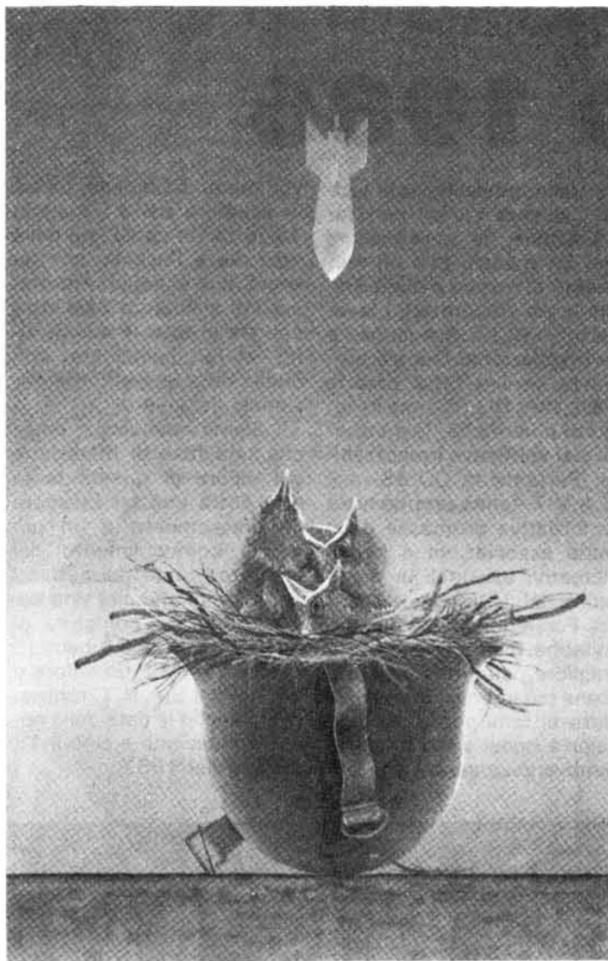
Forse questo 1° maggio avrebbe meritato una sorte migliore, con una celebrazione più intensa, in quanto, oltre ai temi sopra esposti, ricorre quest'anno il centesimo anniversario degli av-

venimenti di Chicago, e cioè lo sciopero del 1° maggio 1886 per la conquista delle otto ore e l'eccidio che ne seguì, che in seguito furono assunti a simbolo della lotta operaia in tutto il mondo fino a far coincidere con quella data la festa internazionale del lavoro.

Siamo convinti, però, che una fase di riflessione sul valore di questa festa non potrà che far crescere l'interessamento e un più ampio coinvolgimento dei lavoratori onde permetterci per gli anni a venire una celebrazione più compiuta di questa festa, che è bene ricordarlo rimane un valore e per noi del S.A.V.T. rappresenta anche la data della nostra fondazione e cioè il 1° maggio del 1952.



L'IMPOTENZA DELL'EUROPA LASCIA SPAZIO AD UN FOLLE CONFRONTO



segue da pag. 1

capace solo di impedire ai bombardieri USA di solcare lo spazio aereo di 3 suoi stati a guida socialista (Francia, Spagna, Italia) per andar a fare la guerra; l'Europa della Gran Bretagna che, invece, appoggia le operazioni di guerra per ringraziare chi gli ha permesso di affermare che nelle lontane Maldive, in faccia all'Argentina, c'è la Gran Bretagna!

E l'Europa in mezzo, immensa servitù militare degli USA da cui dipende, per non esser stata ancora capace di unirsi!

Oh si c'è anche l'Europa dei baschi e dei catalani che han detto, maggioritariamente, no alla Nato; c'è l'Europa dei valdostani che continuano a sventolare l'ideale del federalismo come strumento di pace; c'è l'Europa della Sardegna che galleggia nel Mediterraneo come la Corsica e che, con la Corsica, non è considerata popolo, nazione, macché... solo baluardo militare. Ma questa Europa non conta, non deve contare perché, talora, parla di non allineamento mentre oggi anche i comunisti sono per la Nato.

E la povera Italia? Impregnati come siamo di dipendenza e di ingerenze mafiose come faremo a riparare lo «sgarbo» che abbiamo fatto agli amici USA?

Non ci sono considera-

zioni abbastanza amare per esprimere la repulsione verso la guerra. C'è però la constatazione della mancanza di un diritto internazionale che permetta ad ogni popolo di realizzarsi liberamente e in pace con gli altri. E finché ad un popolo sarà negata l'autodeterminazione persisteranno lotte e conflitti sui quali le potenze ed i folli del mondo inseriranno le loro strategie di supremazia.

Quanto è lontana l'epoca in cui, contemporaneamente ai progetti alpini di Chanoux che dal federalismo traevano spunto per una speranza di pace, in Sardegna veniva lanciato il progetto di un federalismo mediterraneo, non speranza ma strumento di pace.

Non è più possibile vivere se non si superano le divisioni Est-Ovest, se non si scavalcano gli ostacoli economici che creano i Nord e i Sud, se non si garantisce il diritto di ogni popolo, se non si creano strutture di interdipendenza e di corporazione tra aree del mondo geograficamente vicine ma culturalmente contrapposte.

I giovani tornano in piazza a dire di no! Ma quanto siano stati drogati da miti che queste guerre latenti portano ce lo dirà il futuro prossimo.

Se avremo un futuro.

Pécabouque

FIRMATO L'ACCORDO TRA OO.SS. E GIUNTA CONTRATTO DEI «REGIONALI»: NON SOLO SOLDI...

Con la firma dell'accordo tra Giunta Regionale ed OO.SS. si è conclusa una lunga e difficile trattativa per la definizione del contratto di lavoro del personale regionale valevole per il triennio 85-87.

Contrattazione lunga e difficile, abbiamo detto, perché su di essa hanno influito molti fattori: le OO.SS. hanno fatto il «mea culpa» soprattutto per la poca informazione che han fornito, nella fase intermedia della trattativa, ai lavoratori (ma nel SAVT, almeno, gli iscritti han potuto dibattere in molte riunioni i molti problemi che via via si presentavano); poi (sempre sulle difficoltà della trattativa) il Consiglio dei Delegati che era entrato tempestivamente nella fase di avvio della contrattazione con proposte concrete e prospettive globali ma che, successivamente, è entrato in crisi, di certo non aiutato dalla disomogeneità dei cosiddetti «gruppi omogenei»; altra difficoltà è nata da un confronto che il Presidente della Giunta ha tenuto a lungo a livello epistolare evitando un più serrato e continuo dialogo: ci sono stati, così, momenti di sbandamento, assemblee burrascose del personale, scioperi; c'è stata, talora, da parte di alcune sigle sindacali, la tentazione di percorrere strade diverse dall'unità d'azione, andando in questo modo ad aggravare alcuni momenti di incomprensione tra il personale deciso a far battaglie di principio e non solo a presentare richieste di miglioramenti economici.

Anche se permangono motivi di perplessità su alcuni aspetti che vedremo oltre, la soddisfazione per la soluzione positiva del contratto (Coordinamento permettendo...) è legittima.

Gli aumenti economici sono e restano validi soprattutto in considerazione del fatto che, rispetto al pubblico impiego, non poche sono le agevolazioni di cui godono i «regionali» (pensiamo, ad esempio, allo sviluppo di carriera che porta al raddoppio del trattamento economico di partenza!), e soprattutto in considerazione che resta ancora da definire una parte fondamentale del rapporto di lavoro come la nuova normativa.

L'aspetto discutibile del contratto sta nello svincolo della vice-dirigenza che si aggancia al trattamento economico della dirigenza dello stato. Un sindacato come il SAVT, permeato di valori autonomisti, non può non sottolineare la contraddizione di un tale orientamento con i principi statutari dell'autonomia che attribuiscono alla Valle d'Aosta piena competenza sul proprio personale. Il SAVT e le altre OO.SS. non contestano i sostanziali miglioramenti economici previsti per dirigenti e vice-dirigenti ma contestano, invece, la tendenza (che rischia di innescare un processo inarrestabile) verso trattative separate tra personale nei livelli e dirigenza: l'unico risultato che ne deriva è l'inasprirsi del carattere corporativo delle rivendicazioni.

IL FRIULI SI INTERROGA SUL LAVORO E L'IDENTITÀ NAZIONALE

segue da pag. 1

lana; ed è viva la lingua friulana, ancor oggi, se è vero che l'Università di Salisburgo ha segnalato lo scrittore friulano Domenico Zanier quale candidato al premio Nobel per la letteratura 1986.

Insieme ai sindacalisti dell'ASGB (Sud Tirolo), il SAVT, per bocca di Donzel, ha indicato la dinamica del mondo del lavoro (tema specifico dell'incontro proposto da un collettivo che lavora avendo come prospettiva, più o meno remota, la nascita di un sindacato friulano) sottolineando che per affrontare compiutamente i problemi è necessario sgombrare il campo da tutti gli equivoci: «Se il dato di riferimento per una analisi dei problemi del lavoro è lo stato con le sue strutture politiche ed economiche -ha detto Donzel - già si è doppiamente in errore; l'analisi dovrebbe spaziare, almeno, a livello continentale e partire, comunque, dai processi

di sviluppo endogeno propri delle comunità di base, i popoli veri, la nazionalità. Una corretta impostazione del problema ci permetterà così di evidenziare che al di là della rivendicazione culturale e linguistica di cui son portatrici, le nazionalità esprimono una proposta, un progetto economico originali. Alla base di questa economia non c'è la sopraffazione ma la cooperazione, alla base di questa analisi non c'è l'opportunismo ma la giustizia».

Una mostra sull'architettura tipica ed una festa con la partecipazione di gruppi corali delle diverse zone ladine, han trasformato, infine, l'incontro in festa. Al vasto pubblico presente Donzel ha confermato la piena solidarietà dei lavoratori valdostani e l'impegno ad un sempre maggior approfondimento dei temi e delle reciproche problematiche.

pécabouque



Il dibattito sulla parte normativa sarà di importanza fondamentale: da esso potrà scaturire un progetto globale che riconosca sempre maggior dignità al lavoro del dipendente regionale; i criteri e le metodologie di questo rinnovamento porteranno, finalmente, la «Regione» a non essere più considerata una azienda di assistiti ma ciò che è in realtà, un ente di sviluppo sociale, culturale, politico ed economico della Valle d'Aosta.

E che ad una maggiore professionalità si tenda lo dimostra l'accordo sull'assegno di incentivazione rispetto al quale, entro l'86, Giunta e OO.SS. dovranno trovare dei criteri di attribuzione, ferma restando una «una tantum» attribuita al personale per il trascorso 1985.

In sintesi questo è l'accordo:

- entrerà in vigore dal 1° maggio il nuovo orario di lavoro, 36 ore settimanali, articolato in 5 giornate lavorative con due fasce orarie di presenza obbligatoria (9-12; 15-17) ;
- sono state maggiorate le quote per il lavoro notturno e festivo, per le trasferte, per l'indennità di cassa, per l'indennità di reperibilità;
- sono stati apportati correttivi per quanto concerne le graduatorie e gli incarichi di reggenza (saranno, finalmente, solo per tempo limitati!);
- al personale è attribuito un aumento percentuale del 7% per il 1985, del 5% per l'86, del 5% per l'87;
- per tutti i livelli, al fine di correggere alcune disparità, c'è una riparametrazione che inciderà sensibilmente come aumento economico;
- è corrisposta una indennità («una tantum») pari a 165 mila lire per il 1° livello, 209 mila per il 2°, 220.000 per il 3°, 253 mila per il 4°, 264.000 per il 5°, 286.000

per il 6°; 363.000 per il 7° e 385.000 per l'8°;

- ai dirigenti viene attribuito il trattamento economico corrispondente alla figura di «dirigente superiore» dello stato;
- ai vice-dirigenti viene applicato il piede di partenza economico corrispondente a quello della qualifica di «primo dirigente» dello stato;
- sono state apportate migliorie per il trattamento economico in caso di avanzamento;
- 36 ore settimanali anche per il personale di controllo della casa di gioco di Saint-Vincent, che avrà turnazioni particolari data la particolarità del servizio;
- ai «controllori» è attribuita una indennità di servizio fissa (250 mila lire mensili) ed una maggiorazione retributiva oraria per il lavoro serale (+ 20%) e notturno (+ 40%);
- l'accordo destina a contrattazione separata l'individuazione dei criteri di corrispondenza dell'assegno di incentivazione.

A questo specifico proposito ritengo di dover esprimere una opinione personale: considero del tutto inaccettabile qualsiasi criterio che prescindia dalla «presenza» per introdurre elementi di valutazione opinabili e personalistici.

Guido CORNIOLO

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. EZIO DONZEL
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982



Assemblea Generale dei soci CO.IN.OP. il 24.5.1986

Il Consiglio di Amministrazione della CO.IN.OP. nella sua seduta del 14.4.1986 ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci - per **SABATO 24.5.1986** ad Aosta presso il CRAL-COGNE, C.so Battaglione Aosta, alle ore 15,00.

L'Assemblea generale annuale sarà preceduta da assemblee parziali di zona.

L'ordine del giorno prevede la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e dei Proviviri.

Si invitano tutti i soci ad essere presenti, al fine di rilanciare e discutere su questa importante iniziativa che tanto ha già contribuito alla calmierazione dei prezzi.

IL VICE PRESIDENTE
(Rinaldo ZUBLENA)

PROROGATO IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER LA CONCESSIONE DEL BUONO CASA

La Giunta Regionale in una delibera del 28.3.1986 n. 2424 ha prorogato il termine di presentazione delle domande per la concessione di contributi di conto o capitale (Buono Casa) di cui alla Legge 5 aprile 1985 n. 118 a soggetti in possesso dei requisiti di legge.

I finanziamenti sono diretti unicamente al recupero di un'abitazione in proprietà ed i requisiti soggettivi ed oggettivi devono essere

posseduti alla data di approvazione della suddetta deliberazione di Giunta di concessione di proroga.

Le domande redatte su apposito modulo dovranno essere corredate dalla necessaria documentazione e dovranno pervenire entro le ore 17.30 del 30 maggio 1986 all'Assessorato dei Lavori Pubblici - Ufficio Edilizia Residenziale - in via Promis, 2/A Aosta, tramite lettera raccomandata.

Sono in visione presso la Sede del Sindacato - P.zza Manzetti 2, Aosta, i bandi di concorso recentemente emanati dagli Enti locali, dall'Amministrazione Regionale e dall'U.S.L.

BUONE NUOVE ALLA SIB

Rinaldo GHIRARDI

Note positive per la SIB di Pollein si sono delineate negli incontri avuti con la Direzione in merito alla situazione aziendale programmi ed investimenti, questioni salariali e applicazione dell'accordo del mese di aprile 1985 riguardo alla mensa aziendale.

L'incremento della produzione registrata nell'anno precedente dovrebbe consolidarsi ed inoltre aumenta-

re quest'anno anche per la diminuzione del consumo di vino dopo le note vicende del «Metanolo». I livelli occupazionali, 169 fissi e 43 stagionali sono numeri confortanti di fronte alla carenza occupazione in Valle d'Aosta, come pure confortanti sono gli impegni per investimenti negli anni a venire.

Sono poi stati rispettati per impegni assunti

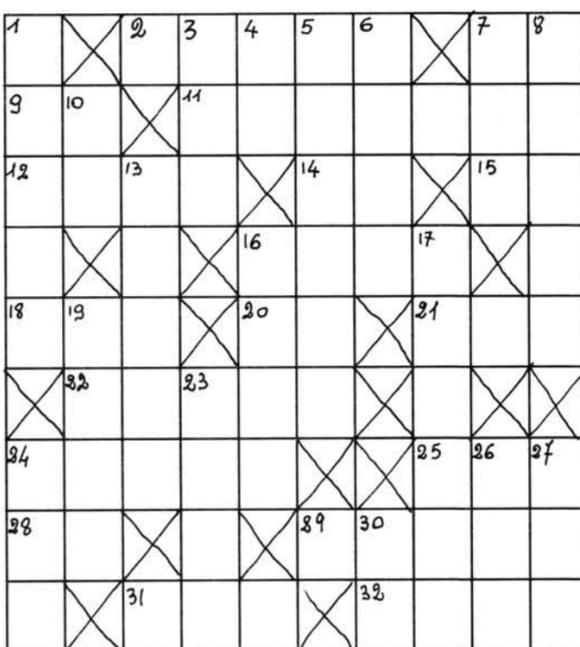
dall'azienda per la messa in funzione della mensa che dovrebbe essere operativa entro fine anno.

Si è addivenuto inoltre ad una ipotesi di piattaforma sul pagamento dei due punti di contingenza non pagati in precedenza 231.000 Lire e ad un adeguamento salariale mensile riparametrato sulla base dei livelli di appartenenza, come da tabella allegata:

parametro	livello	importo
100	6	58.000
110	5	63.800
120	4	69.600
130	3	75.400
145	3A	84.100
165	2	95.700
200	1	116.000
230	1A	133.400

L'aumento sarà erogato in 3 tranches: il 50% dell'importo al 1.7.86 e rispettivamente il 25% al 1.4.87 e al 1.12.87

Cruciverba: Il S.A.V.T. al femminile



ORIZZONTALI

- 2) Come l'Antonelli
- 7) Articolo
- 9) Bara senza consonanti
- 11) Una donna siciliana
- 12) Senza voce
- 14) Saba senza vocali
- 15) Nudo al centro
- 16) Comune della bassa valle (y=i)
- 18) La nuova liquidazione
- 20) Dentro
- 21) ... bucato
- 22) Anagramma di dalie
- 24) Sperimentò il deltaplano
- 25) Uno dei Kennedy
- 28) A te
- 29) Capitale d'Egitto
- 31) preposizione articolata
- 32) Anagramma di Remi (i=y)

VERTICALI

- 1) Fu pugnalato nel bagno
- 3) capitale d'Olanda
- 4) Unione Sportiva
- 5) Una piccola «Rosa» de l'école
- 6) Dopo la notte
- 7) Dieci senza zero
- 8) Anagramma di Diana
- 10) Aosta in auto
- 13) La piccola Fracci
- 16) Associazione Italiana Donatori d'Organi
- 17) Possono essere mobili
- 19) Io... passato remoto di fare
- 23) Anagramma di tori
- 24) Andati
- 26) Torre senza confini
- 27) ... scout, ... friend
- 30) Amo senza fine

I primi quattro lettori che ci faranno pervenire la soluzione del Cruciverba riceveranno in dono un libro

VERBALE D'INTESA SULLE FERIE MATURATE NEL 1985 DAI LAVORATORI TRASFERITI DA DELTASIDER A ENEL

Il giorno 24/3/1986 alle ore 12.00 si sono incontrati dinanzi al dr. Gino Scollica Direttore dell'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione di Aosta, i rappresentanti dell'ENEL dr. De Pandis Valter e delle Segreterie Regionali FNLE, FLAEI, UILSP, della DELTASIDER S.p.A. dr. Soria Corrado e delle Segreterie Regionali FNLE, FLAEI, UILSP e SAVT Elettrici, per esaminare la soluzione del problema connesso ai giorni di ferie maturati nel 1985 dai lavoratori trasferiti il 1°/1/86 da DELTASIDER a ENEL, e non interamente fruiti ma monetizzati in busta paga del trasferimento all'Ente elettrico.

L'ENEL concederà ai lavoratori di cui trattasi, se richiesto e compatibilmente con le esigenze di servizio, giorni di ferie tratti da quelli non fruiti nel 1985 ma monetizzati da godere, eccezionalmente, in deroga al vigente C.c.l. elettrici, entro la fine del mese di Maggio 1986.

Il valore di queste giornate di ferie godute, verrà trattenuto dalla busta paga dei lavoratori interessati in corrispondenza del mese di fruizione; si precisa inoltre che il lavoratore, nella sua richiesta, dovrà precisare che intende usufruire delle ferie dell'85.

SULL'ANTICIPO DELLA CIG AI LAVORATORI CHE SVOLGONO LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Giovedì 17 aprile, in un incontro con le OO.SS., il Presidente della Giunta Regionale Augusto Rollandin e l'Assessore Ilario Lanivi, hanno espresso la volontà politica di risolvere il problema, che si è venuto ultimamente evidenziando, dell'anticipo della Cassa Integrazione ai lavoratori residenti disponibili a svolgere lavori socialmente utili.

L'incontro era stato voluto dalle OO.SS. per chiarire il significato e l'applicazione dell'art. 23 della legge regionale 9 gennaio 1986 n. 4, prima e parziale attuazione legislativa del Protocollo d'Intesa.

La legge prevede infatti al Titolo III i «Finanziamenti agli enti locali per l'attuazione di opere e di servizio socialmente utili» e l'articolo 23. ne precisa l'entità senza

prevedere in modo specifico l'anticipo della cassa integrazione a quei lavoratori che sono in attesa di percepire l'integrazione salariale e accettano di svolgere attività lavorativa partecipando temporaneamente all'attuazione di opere e servizi socialmente utili.

Le OO.SS., affermando che l'anticipo della C.I.G., coerente con quelle che sono le linee ispiratrici del Protocollo d'intesa, si rivela un elemento fondamentale per incentivare i lavoratori ad attivarsi in lavori socialmente utili, in assenza però, a questo punto, di precisi riferimenti legislativi, si sono impegnati ad elaborare e a presentare in tempi brevi, una soluzione che ne permetta l'attuazione, soddisfacendo le aspettative createsi tra i lavoratori.